

## DISCORSO DELLA PRESIDENTE PER ROSH A SHANA' 5777

DI LYDIA SCHAPIRER

Penso che avete avuto già modo di constatare che non sono portata per i discorsi e quindi mi scuso se posso apparire troppo concisa.

Prima di tutto saluto il Maskil Ariel Finzi e tutta la sua famiglia che per il secondo anno consecutivo celebrano Rosh Ashanà con tutti noi. Fu proprio con Rosh Ashana 5776 che conoscemmo Ariel Finzi apprezzandone subito le qualità ed è a lui che affidiamo ora la vita religiosa della nostra Comunità. L'anno che è appena terminato ci ha riservato dolori e gioie come avviene sempre nello scorrere della vita. Dolore per la scomparsa di Alberta Levi Temin, donna che ha saputo esprimere i più alti valori dell'ebraismo e la cui impronta sarà sempre con noi.

Dolore per la scomparsa di Ermanno Cesana, uomo valoroso, discreto, forse volutamente in ombra ma che non ci ha mai fatto mancare il suo silenzioso sostegno. Dolore, in quanto popolo di Israele, per la scomparsa di Shimon Peres.

Anno di gioia che ha visto il matrimonio di Micol ed Alessandro a cui va il nostro sentito Mazal Tov.

Gioia che si protrarrà a novembre con il Bar Mitzvè di Dario Campagnano. Anno in cui la Comunità ha dimostrato la sua vitalità. Cito due eventi: a marzo la partecipata presentazione, presso la Biblioteca Nazionale, del volume sui 150 anni della Comunità,

fondamentale testimonianza dell'inserimento dei valori ebraici nel tessuto urbano e non solo.

Altro fiore all'occhiello la "Giornata europea della cultura ebraica" che a Napoli è diventata la "Settimana europea della cultura ebraica" riscuotendo larghi consensi e coinvolgendo per la prima volta gli istituti di cultura stranieri partenopei.

Volutamente non faccio nomi, una Comunità vive di aggregazione, non di personalismi. Ritengo quindi che tutti contribuiscano al cammino in salita che dobbiamo fare. Voglio evidenziare due risorse, collegate l'una all'altra, che dobbiamo incrementare: il turismo – già quest'anno abbiamo accolto più di 1.500 turisti e circa 1000 studenti, e la possibilità di offrire, non solo ai turisti, pasti casher. Il nostro potenziale da sviluppare è veramente tanto e da ciò dipende anche il futuro di questa Comunità.

Mi fermo qui e ringrazio per il vostro sostegno ed in modo particolare grazie a tutti gli iscritti originari di questa Comunità e che pur essendosi trasferiti altrove, per sentimento di appartenenza e ragioni affettive, continuano ad esserci vicini generosamente.

Con l'augurio per tutti noi che sia un Anno di serenità Shanà Tovà

Lydia Schapirer

## SETTIMANA EUROPEA DELLA CULTURA EBRAICA NAPOLI

*La Giornata Europea della Cultura Ebraica a Napoli, trasformatasi quest'anno in settimana, in collaborazione anche con gli istituti di lingua e cultura straniere napoletani, ed ha visto ampia affluenza sia durante tutto l'arco della Giornata inaugurale il 18 settembre, che durante tutta la settimana. Tra i numerosi eventi grande successo il concerto conclusivo, qui relazionato da Antonio Cardellicchio.*

### UN SUONO CON L'ANIMA

#### INCANTO DEL PIANOFORTE NEL TALENTO-PASSIONE DI M. G. MARIANI

DI ANTONIO CARDELLICCHIO

Evento meraviglioso e confidenziale la splendida lezione-concerto in Comunità della nota pianista Maria Gabriella Mariani nella giornata conclusiva della Settimana Europea della Cultura Ebraica a Napoli. Settimana ricca di iniziative con la partecipazione degli istituti di cultura europei Grenoble, Cervantes, Goethe e il consolato del Portogallo, ideata in particolare da Suzana Glavaš, docente dell'Università Orientale.

La Mariani al piano palpita, aderisce all'intimità delle composizioni che esegue, le reinterpreta, le rivive, le canta, le rende pulsanti e irradianti. Un'anima che traspare nel suono, con un corpo vibratile e focoso.

Uno stile esatto, dove un "freddo" distacco si fonde con una passione amorosa per la musica, capace di creare un umanesimo di vita musicale, una comunità di esecuzione e di ascolto, una padronanza assoluta che sa convertirsi in un

'interpretazione personale che al tempo stesso è una fedeltà ammirata e devota ai compositori.

Il programma: Jacob Felix Mendelssohn, dalle Romanze senza parole e R. Schumann, Drei Romanzen op. 28. La pianista ha saputo presentare le composizioni con parole passionate, competenti, intime, come un sorprendente racconto di note che annuncia una musica nel silenzio della parola. Maria Gabriella Mariani già apprezzata dagli ebrei di Napoli, presenta un percorso di prestigio: allieva dell'insigne pianista napoletano Aldo Ciccolini, vincitrice di sedici concorsi nazionali ed internazionali, ha ottenuto le lodi della grande Martha Argerich, svolge una brillante attività concertista, è compositrice e scrittrice.

Inizia con Mendelssohn, di origine ebraica, di una famiglia assimilata ma che, in un certo senso, mantiene tracce ebraiche. Ad esempio, quando si indigna per la superficialità che sfigura i testi

sacri nelle melodie eseguite nella Cappella Sistina, perché l'assenza di espressione è per lui una profanazione del messaggio biblico; o quando affida un ruolo eccezionale, vissuto, sofferto ai personaggi biblici dei suoi oratori, ispirati alla riscoperta romantica di Bach, proprio da lui realizzata.

L'ostracismo del regime hitleriano verso Mendelssohn, oltre ad essere un crimine artistico era particolarmente stupido: bastava la sola nascita ebraica del compositore.

Le sue "Romanze senza parole" esprimono un lirismo tenero e intimo, dove il piano canta più della voce umana, porgendo all'ascolto la varietà dei sentimenti, in un'armonia tanto sorgiva quanto dotata di eccellenza formale. Di esse Schumann scriveva: "Rallegratevi ancora una volta del dono di questo nobile spirito!".

Di Schumann appunto Mariani rappresenta in modo mirabile la sua immediata spontaneità lirica in *Drei Romanzen*.

Buona parte del meglio di Schumann si trova nelle composizioni per pianoforte, dove la sua sensibilità lirica esprime in modo veloce, immediato, compiuto, sentimenti, sensazioni, visioni, fantasie, Schumann nella produzione per pianoforte riesce a mantenere la vivacità delle immagini, il colore, la sorpresa con cui gli erano apparse alla mente e si obbliga ad un'esposizione concisa che gli evita di scivolare in un linguaggio non suo.

Poi un grande bis che viene a rappresentare un

ampliamento di programma: il celebre capolavoro di Beethoven, la Sonata op. 2 "Chiaro di luna" in do diesis minore.

Inizia con una sognante improvvisazione, ad una suprema altezza di sentimento e di forma, in una struttura elaborata in modo leggerissimo, con una melodia che si eleva dalla quiete. Di essa il grande pianista Alfred Cortot dirà, cercando di avvicinarsi al suo mistero: "Una pesante cappa di piombo grava su questa musica, qualcosa che impedisce di esprimersi con troppa forza. È un dolore che nella sua intensità, si ripiega su se stesso e si distrugge".

L'angoscia cristallizzata nell'Adagio esplode nel "Presto agitato", grandioso Finale tempestoso che scatena, nel vivo di un'ispirazione fiammeggiante, l'insieme di sentimenti che urgevano bloccati nel primo tempo. Mariani interpreta questa composizione sublime in modo straordinario e travolgente, suscitando un naturale entusiasmo partecipativo nel pubblico.

Con la Settimana di cultura ebraica la piccola comunità di Napoli ha mostrato di volere e sapere esprimere di più della sua entità numerica, in una compiuta, costante, connaturata apertura alle culture diverse.

Una negazione velenosa e aggressiva di uno dei pilastri della vita ebraica, il legame di unità fisica e spirituale con la Terra d'Israele, da parte di minoranze ottuse e violente, fa perseverare la comunità ebraica di Napoli sulla strada di un'apertura permanente e di un pieno pluralismo.

## GIORNATA EUROPEA CULTURA EBRAICA IN CALABRIA ZAMBRONE (VV) 18/9/2016

DI LICIA BEVILACQUA

Nella suggestiva cornice del Centro sociale di Zambrone stracolmo di presenze si è celebrata domenica 18 settembre la Giornata Europea della Cultura Ebraica.

Plurale, multi prospettico e polisemico il tema della manifestazione: "Lingue e dialetti ebraici". Inevitabile punto di partenza le 22 lettere dell'alfabeto ebraico presentate attraverso una mostra di preziose maioliche esposte su pannelli con relativa esplicazione semantica. Porte aperte dunque ai grafemi rappresentati da cui si evince che come in nessun'altra lingua ciascuna lettera è portatrice di storia e identità, di valori umani, numerici e divini, di costante presenza di Dio in rapporto con l'uomo. Questa la premessa per entrare nel vivo della manifestazione che ha visto un singolare parterre alla presenza straordinaria del dott. Umberto Piperno -rabbino capo della Comunità ebraica di Napoli -e del dott. Roque Pugliese Referente e Consigliere della stessa comunità.

Ai saluti e della Presidente del Consiglio Marina Grillo, è seguito l'intervento del Sindaco avv. Corrado L'Andolina che ha puntualizzato il carattere scientifico dei contributi suggerito da uno studio linguistico del territorio vibonese incentrato sull'osservazione, la comparazione e la speculazione. Molti i contributi colti inerenti al tema della giornata e tratti dalle lezioni del poeta siciliano Ignazio Buttitta, degli scrittori della tradizione ebraica e della letteratura contemporanea sionista: le lingue e i dialetti come simbolo ed espressione di libertà, le parole concepite come fonte generativa perché producono parole, dall'unione di tante piccole parole, la storia di una identità proprio come il popolo ebraico, minoranza, che grazie alla

lingua esprime invece una profondissima cultura.

Perché lingue e dialetti ebraici? Assieme a quelli già classificati possiamo aggiungere la lingua dei marrani? La innegabile eredità linguistica che i marrani dell'hinterland vibonese hanno lasciato nell'italiano locale? La Dirigente Scolastica Licia Bevilacqua ha affrontato proprio il tema del Linguaggio nella storia e nella tradizione ebraica supportata da fonti scritte e ricerche sul campo per il recupero linguistico. La linguistica storica insegna che l'incontro di lingue e parlate diverse che convivono nello stesso contesto topografico e sociale diventano generatori di lingua. Pur considerando la lingua come strumento di identità non possiamo da essa togliere quella liquidità che non definisce una lingua per sempre e non la esime da contaminazioni che generano fusioni di parole e neoformazioni linguistiche dovute a calchi di traduzione o calchi semantici ravvisabili pur nelle differenti stratificazioni plurisecolari. Le numerose diaspore hanno fatto il resto: gli insediamenti ebraici non sono stati solo fisici e la fisicità è passata attraverso reciproche cessioni di lingua e parlate locali che hanno creato una affascinante fusione di lessemi e neoformazioni. Questo è accaduto a Piscopio come a Soriano dove l'editto di espulsione degli ebrei di Calabria del 1510 ha generato il marranesimo ma non ha annullato la storia e la memoria e l'eredità linguistica degli ebrei. Con stupore e compiacimento di tutti i presenti la Dirigente Bevilacqua ha quindi elencato e commentato onomastica, toponomastica, parole ed espressioni idiomatiche oggi proprie della nostra lingua e radicate nelle parlate locali dell'interland vibonese.

Ha fatto seguito l'intervento della prof.ssa Clara Elisabeth Baez, ebrea Sudamericana Yiddish in Calabria che ha offerto una chiara testimonianza personale di come l'Yddish, dialetto degli ebrei dell'Europa dell'Est, sia stato sua lingua madre invece in Uruguay. Mondi che si incontrano e mondi che non conoscono confini attraverso la lingua nell'intervento dal titolo Yddish, una lingua scomparsa? Mondi passati in rassegna dalla Baez in modo chiaro, pertinente e coinvolgente attraverso letteratura, cinema, teatro, umorismo, sitografia e didattica di una lingua che, sconosciuta a molti, è divenuta familiare attraverso Erri De Luca e Moni Ovadia. Carico di emozioni l'intervento del Consigliere Roque Pugliese sul Commento al canto dell'esodo dialettale. Anche questa è stata una testimonianza scientifica di quanto l'eredità linguistica ebraica sia stata presente perfino nelle preghiere recitate nel periodo pasquale nel piccolo paese limitrofo a Vibo Valentia, Sant'Onofrio, intorno agli anni Cinquanta.

Partendo dalla voce registrata di un'anziana testimone del passaggio storico del canto ebraico di Pesach (Echad Mi Yodea) alla simile preghiera divenuta cattolica (Chi era uno?), il Consigliere ha dato una sapiente e puntuale lettura comparata dei due testi spiegandone significato e messaggio ebraico.

Appassionata e coinvolgente è stata poi l'interpretazione dello stesso testo cantato da Franco Pugliese accompagnato da un trio di violoncello, tastiera e flauto dolce.

A trarne le conclusioni della manifestazione è stato il Rabbino Umberto Piperno che con illuminata sapienza unita ad estrema chiarezza ha affrontato il tema La

Lingua Santa e l'Alfabeto, riprendendo con l'ausilio di preziosi spunti della Toràh e del Talmud il significato delle principali lettere ebraiche considerate strumento e protoplasma di creazione e redenzione insieme, facendo espresso richiamo al risveglio di coloro che usano la lingua per creare ponti fra persone, per fare di ciascuna lettera verità per comporre giorno per giorno il futuro individuale e collettivo secondo il forte potere della parola "capace di togliere le pietre dal pozzo".

La presenza del Rabbino ha dato un valore aggiunto al tema della giornata sia in termini di avvicinamento del nostro territorio al mondo ebraico ancora esistente nei cognomi marrani (Lazzaro, Zaccaria, Elia) e notoriamente



ebraici (La Rocca, D'Amico, Piperno) sia nel recupero di quelle fonti tradizioni ebraiche ambigualmente vestite di cattolicesimo. La visita del Rabbino presso le tombe della famiglia Piperno di Piscopio e alla cappella D'Amico sovrastata da una suggestiva Menoràh sono state non un ritorno al passato marrano ma il richiamo ad un costante presente.

La manifestazione si è aperta sulle note di Hatikva e tutti gli interventi sono stati preceduti da musiche della tradizione ebraica eseguite professionalmente dai giovani del complesso bandistico di Zambrone con i rispettivi maestri e cantate in lingua ebraica dalla vocalista Mariachiara Carrozzo.

## GIORNATA DELLA CULTURA SANTA MARIA DEL CEDRO

Per la diciassettesima volta la Giornata della Cultura ebraica è stata celebrata nel magnifico borgo di S. Maria del Cedro, nella cornice verde delle cedriere e degli uliveti.

Il Museo del Cedro ha ospitato la mostra di ceramiche ebraiche dell'Associazione Artemisia Paint e il Convegno dedicato alle Lingue e Dialetti ebraici, secondo il tema nazionale che ha visto coinvolti ben settantaquattro tra città e borghi d'Italia. Apertura con i saluti del sindaco, l'avv. Ugo Vetere, che ha sottolineato, assieme ad altri sindaci del comprensorio dei cedri, l'urgenza di valorizzare sul piano culturale ed economico le risorse principali del territorio, il mare e il "sacro agrume" ambito dai rabbini che qui annualmente convergono per selezionare i frutti migliori.

Sulla stessa linea si è posto poi l'intervento di Angelo Adduci, presidente del Consorzio del Cedro di Calabria e quelli degli onorevoli Giuseppe Aieta e Marco D'Acri, che hanno espresso la volontà di potenziare, in quanto amministratori legati al territorio, le azioni che esaltano i settori strategici per la competitività del comprensorio e, tra questi, lo stesso scambio di culture e l'accoglienza.

Nel vivo del Convegno è entrato il Presidente del Consorzio del Cedro, prof. Franco Galiano che ha tracciato alcune significative correlazioni storiche e i legami sentimentali e linguistici tra questi luoghi e la lingua ebraica, con una ricognizione aurea attraverso i dialetti locali e lo spirito dell'incontro culturale e della condivisione. Il Referente e Consigliere della Comunità Ebraica di

Napoli, dott. Roque Pugliese, ha presentato un commento all'antichissimo canto ebraico Echad mi Yodea nella versione marrana, cioè quella appartenuta agli Ebrei che, dopo il 1492, furono costretti a lasciare la Spagna, trovando rifugio nel Mediterraneo e nell'Impero Ottomano, non senza problemi di ulteriori persecuzioni.

La puntuale esegesi del canto, raccolto presso la comunità di S. Onofrio, è stata seguita da una restituzione musicale di Franco Pugliese. Assieme ad altri musicisti di Palmi, Ivana Pezzoli al flauto dolce, Manuela Foresta violoncello, i maestri Vincenzo e Francesco DeStefano. I musicisti hanno offerto un'esecuzione lontana da pretese filologico-musicali ma efficace e pregevole sul piano del sentire ladino dei secoli tra il Cinquecento e il Settecento.

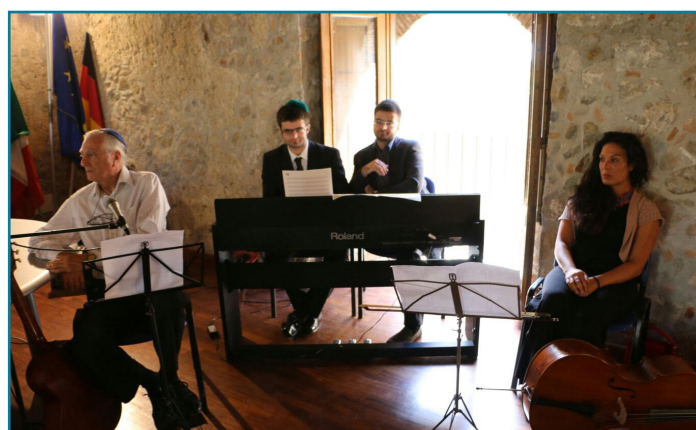
La prof. ssa Viviana Andreotti ha proseguito sul tema della ricerca musicale, spiegando l'importanza del passaggio analitico e comparativo tra le varie tradizioni musicali delle comunità ladine del Nord e del Sud dell'Italia, che, avendo avuto sorti diverse sul piano delle persecuzioni, presentano un maggiore o minore numero di produzioni musicali conservate negli archivi. La sorte dei marrani calabresi ha fatto sì che questa produzione fosse oggetto dei fenomeni di trasformazione e cristianizzazione che rende oggi la ricerca complessa, ma assai coinvolgente.

Sono state, infine, le parole del Rabbino Capo della comunità di Napoli, Umberto Piperno, ad armonizzare i contenuti affascinanti e articolati di



una cultura e di un sentire profondo e antichissimo. Nel suo intervento, Rav Piperno ha esaminato i paradigmi della lingua ebraica, attraverso il significato delle lettere di quell'alfabeto, del loro potere conoscitivo e del loro essere sorgente di consapevolezza, spiritualità, costruzione del mondo.

*Si ringrazia per le foto Luigi Salsini calnews*





## GIORNATA DELLA CULTURA EBRAICA COSENZA

Vivace e pieno il programma della giornata della cultura di Cosenza che ha visto due momenti: il primo con l'invitato del Vescovo Nole', don Dario De Paola, della diocesi di Cosenza, l'Eparchia di Lungro della Chiesa Greco Ortodossa, Valdesi, Evangelici che hanno voluto dare il loro contributo al tema della giornata e riaffermare l'amicizia ed il legame di stima che in Calabria si e' instaurato con gli Ebrei della Comunità di Napoli. Un momento emozionante e sincero che ha dato il sapore di serenità alla giornata.

L'evento ha seguito quindi il programma sino a tarda serata.

Il Sindaco di Cosenza è stato rappresentato dall'Assessore De Rose.





## XVII Giornata Europea della Cultura Ebraica

Per il terzo anno consecutivo a Palermo, l'Istituto Siciliano di Studi Ebraici ha dato vita alla Giornata Europea della Cultura Ebraica organizzando la visita guidata dell'antico quartiere ebraico e il convegno sul tema "Lingue e dialetti ebraici".

Di mattina, accompagnato dalla guida turistica qualificata Chiara Utro, un nutrito gruppo di cittadini ha percorso i vicoli e le piazze dell'antica Giudecca di Palermo.

La visita ha avuto inizio nelle vicinanze di quella che fu la Porta Giudaica e si è snodata lungo le vicine vie del centro storico che fino al 1492 furono abitate dalla più numerosa comunità ebraica siciliana. L'itinerario ha compreso il Palazzo Cusenza-Marchesi, dove è stato possibile visitare l'ipogeo posto a 10 metri di profondità (da alcuni studiosi ritenuto un mikveh), e si è concluso nell'Archivio Storico Comunale, la cui Aula Damiani Almeyda ripropone le proporzioni e le suggestioni dell'antica Sinagoga.



Durante una sosta fatta in Piazza Meschita, nei pressi della non più esistente Sinagoga di Palermo, l'attrice palermitana Stefania Galatolo ha letto alcuni brani tratti dalla lettera Obadiah di Bertinoro, risalente al 1488 (appena quattro anni prima dell'espulsione degli Ebrei dai territori spagnoli), che dà una descrizione particolareggiata della Sinagoga di Palermo, definendola senza «pari in tutto il mondo».





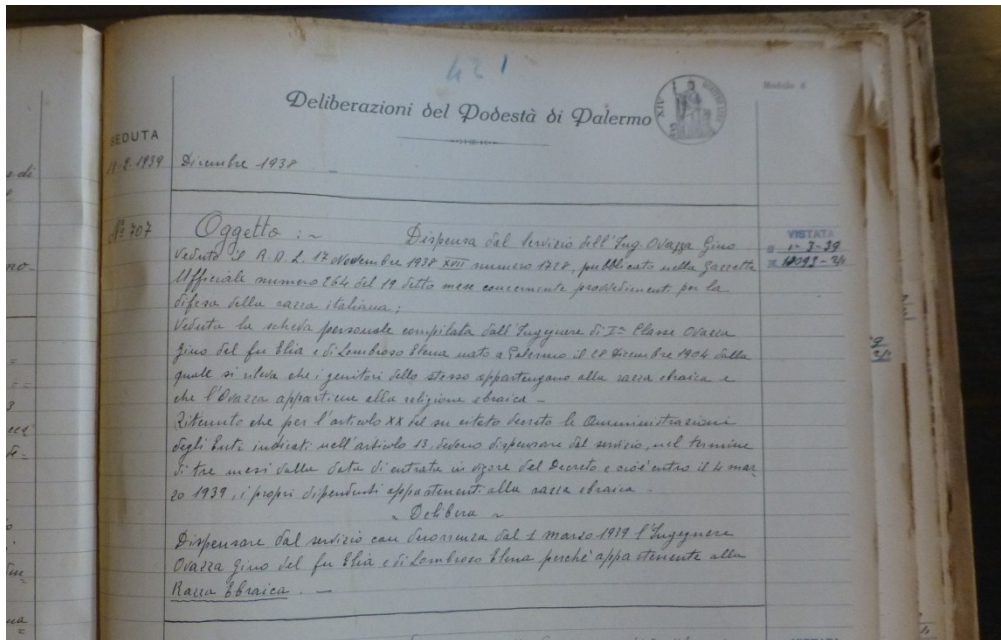
Nel pomeriggio, all'interno dell'Aula Damiani Almeyda dell'Archivio Storico Comunale, si è svolto l'incontro sul tema Lingue e dialetti ebraici .



Grande interesse hanno suscitato gli argomenti trattati dal rav Pierpaolo Pinhas Puntarello, rappresentante per l'Italia di Shavei Israel (con la sua introduzione ricca di spunti) e gli interventi di Angela Scandaliato, docente di Storia e Filosofia ("Il giudeo-arabo e le lingue degli Ebrei di Sicilia: studi e ricerche"), e di Rita Calabrese, docente di Letteratura Tedesca ("Parlo tedesco perché sono ebreo"). L'incontro è stato moderato da Luciana Pepi, docente di Filosofia Medievale Ebraica.



Gli onori di casa sono stati fatti da Eliana Calandra, dirigente responsabile del Servizio Sistema Bibliotecario e Archivio Cittadino. All'incontro hanno partecipato con loro interventi Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, Andrea Cusumano, assessore comunale alla Cultura, Adham Darawsha, presidente della Consulta delle Culture del Comune di Palermo, e l'imam Ahmad Abd al Majid Francesco Macaluso, della Co.Re.Is.



Per tutta la durata della manifestazione nell’Aula Damiani Almeyda sono stati tenuti esposti due importanti documenti che fanno parte del patrimonio archivistico del comune di Palermo: il Registro contenente la promulgazione dell’Editto di Granata del 1492, scritta in volgare siciliano e in lingua spagnola, e la deliberazione n. 707 del 18 febbraio 1939 con cui il podestà di Palermo deliberò di “dispensare dal servizio” un ingegnere di I classe perché appartenente alla “razza ebraica”, in attuazione delle leggi razziste del 1938.

Al termine dell’incontro, l’“Ensemble Tahev Shir” , composto da Alejandra Bertolino Garcia (voce e percussioni) e Silvio Natoli (chitarra e oud), ha eseguito brani di musica ebraica sefardita e ashkenazita.



I lavori sono stati conclusi da un breve saluto di Evelyne Aouate, presidente dell’Istituto Siciliano di Studi Ebraici.

Sandro Riotta  
[tutte le foto sono dell’autore]



## CONCERTO A PALAZZO VENEZIA

DI YAEL AMATO

Si e' tenuto il Concerto di Musica Ebraica presso il Palazzo Venezia di Napoli, il giorno 17 settembre 2016 alle ore 20.30 riscuotendo un successo enorme e una folta partecipazione del pubblico, che, numeroso, oltre ottanta invitati, sarebbe stato molto piu' folto con circa 300 richieste se solo la sala lo avesse permesso. Come membri di una piccola Comunita' questa cosa ci rincuora moltissimo, poche' e' indice che l'Ebraismo a Napoli e' ben accolto e specie esiste un desiderio di partecipazione attiva da parte della nostra Citta'. Organizzato dalle Associazioni PA.VE, Assodipendente ed Antarecs, come invitati diretti a questo bellissimo

Evento, possiamo assicurare che il luogo dove si e' svolto il Concerto, era veramente di una bellezza straordinaria, e porta ancora con se' la storia di un luogo antichissimo, che un tempo fu la dimora dell 'Ambasceria Veneta, anche come tramite tra la Comunita' Ebraica di Napoli e Venezia. La ricerca storica e' stata esposta Magistralmente dal Prof. Aldo De Gioia, noto Storico Napoletano che, con il supporto della Dott.ssa Lancuba, hanno illustrato al pubblico la storia della Comunita' Ebraica di Napoli.

Le musiche eseguite da me, Yael Amato al violino e mio figlio Alessandro Yosef, spaziavano dalle melodie tradizionali delle Feste Ebraiche a quelle di Musica Classica di Autori Ebrei accomunando due tradizioni tra loro diverse ma pur sempre uniformi anche dal punto di vista musicale.



Essendo la Musica un linguaggio universale e diretto mezzo di comunicazione, essa non pone barriere alla comprensione del significato che porta, ed e' per questo che tale mezzo, lingua comunicativa, permette una immediata comprensione da parte del pubblico, che, in questo caso, ha descritto l'Evento come un " momento magico" che ha portato tantissima gioia.

Alcuni invitati erano accorsi al concerto per saperne di piu', altri gia conoscevano questa Musica avendola ascoltata di recente proprio presso la Comunita'



Ebraica di Napoli, ma anche Nella Sinagoga di Trani e nel Museo Ebraico di Lecce, dove da febbraio a giugno 2016, sono stati eseguiti, da me organizzati, una serie di Concerti dalla Musica Classica di Autori Ebrei, alle Melodie Tradizionali con i gruppi musicali "Duo Sepharad", "Amati Ensemble" e con Giovani Solisti allievi del Conservatorio di Salerno e del Liceo Musicale Margherita di Savoia di Napoli anche sul bellissimo pianoforte a coda, Bechstein, donato dalla Famiglia Grosz originaria di Venezia, ed alla presenza proprio dei famigliari Camerini-Grosz.

Durante il concerto la Poetessa Clotilde Punzo ha letto una sua suggestiva poesia su Auschwitz. Il momento musicale si è concluso con una degustazione dedicata alla gastronomia Ebraica dove il pubblico ha molto apprezzato il poter associare la "degustazione musicale" e quella culinaria. Hanno partecipato all' Evento alcuni membri delle varie Comunità Ebraiche della Russia, della nostra Comunità di Napoli, e una famosa scrittrice Rumena di Tel Aviv Dova Cahan, dando dunque supporto e molto apprezzamento a questo Evento particolare.

# ANATOMIA DI UN'ASSEMBLEA

DI PAOLO CAMERINI

Lo Statuto dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane (UCEI), che contiene le regole alle quali le Comunità ebraiche che vi aderiscono devono adeguarsi, indica, tra gli organi costitutivi della Comunità (art.5), l'Assemblea degli iscritti. Un'assemblea comunemente viene definita come una riunione organizzata di molte persone per discutere problemi d'interesse comune e prendere delle decisioni. Le decisioni prese da un'assemblea possono anche concretarsi in semplici pareri, da proporre ad organi che invece hanno titolo per assumere delle decisioni definitive, come è, nel caso in esame, il Consiglio della Comunità. Il parere di un'assemblea consultiva contribuisce quindi alla formazione della decisione dell'organo deliberativo al quale tale parere è destinato, tale parere però, in quanto consultivo, non vincola l'esito della decisione finale. Ma, nel procedimento di formazione della decisione, l'organo deliberativo deve tenere conto del parere espresso dall'assemblea e, nel caso di una decisione difforme dall'indicazione ricevuta, deve comunicare alla successiva riunione dell'assemblea, i motivi per i quali ha deciso diversamente. Altrimenti l'assemblea risulterebbe priva di qualsiasi valore, cioè si realizzerebbe ciò che ingenuamente una volta, nel corso di un'assemblea, un consigliere ebbe a dire: voi parlate pure che tanto poi siamo noi a decidere. In quella occasione, purtroppo, quel consigliere diceva la verità. Tra gli elementi essenziali di un'assemblea (anche di un'assemblea consultiva) figurano il quorum costitutivo, che è il numero minimo di partecipanti (o, in alcuni casi, il peso dei valori che rappresentano)

affinché l'assemblea possa ritenersi validamente costituita, e il quorum deliberativo, che rappresenta il minimo numero dei partecipanti (o del peso dei valori rappresentati) affinché le decisioni prese siano valide.

Nonsarebbe possibile, neanche nelle piccole Comunità, raggiungere il quorum costitutivo nelle assemblee, per la dispersione, specie nelle grandi città, degli aventi diritto a parteciparvi. E, di conseguenza, non si può considerare neanche il quorum deliberativo (per esprimere il parere consultivo), che è subordinato a quello costitutivo. I pareri, in questo caso, vengono assunti a maggioranza dei partecipanti. L'assemblea della Comunità, pur priva di detti elementi essenziali, rappresenta comunque il momento d'incontro tra il popolo degli iscritti e coloro che gli iscritti medesimi hanno delegato a rappresentarli nella gestione della comunione religiosa alla quale appartengono. E' un raro esempio di democrazia diretta possibile. Infatti lo statuto UCEI non a caso, elencando all'art. 5 gli organi della Comunità, cita al primo posto l'assemblea, per la rilevanza che questa dovrebbe assumere nella vita comunitaria. Ma se il consiglio della Comunità, come si è detto, ha il dovere di considerare, nella formazione delle proprie decisioni, i suggerimenti pur non vincolanti ricevuti dall'assemblea, anche i partecipanti all'assemblea devono comportarsi correttamente, evitando interventi prolissi ed oziosi che non contribuiscono alla soluzione dei problemi. La democrazia, in qualsiasi confronto, richiede sempre correttezza a tutte le parti in causa, anche nel piccolo mondo di una Comunità ebraica.



## IN CUCINA



con Giulia

## LA FOCACCIA DI GIULIA



### Preparazione

Lessa le patate, meglio se al vapore, poi sbucciale e passatele nel passapatate. Metti la farina in una capiente ciotola, unisci la patata passata, l'olio di oliva, il lievito che avrai sciolto in un bicchiere d'acqua tiepida ed il sale. Lavora il composto fino ad avere una pasta liscia ed omogenea. Copri la pasta con uno strofinaccio e lasciala lievitare in un luogo tiepido per circa 1 ora.

Trascorso questo tempo trasferisci il composto in una teglia unta d'olio d'oliva. Farcisci la pasta con gli spicchi d'aglio se hai deciso di utilizzarli tagliati a metà e affondati nella pasta altrimenti segui la stessa procedura per i soli pomodorini.

## UMORISMO

A CURA DI ROBERTO MODIANO

Ernst Lubitsch pronunciò un giorno la maledizione ebraica più terribile che si conosca: "Vi auguro di essere pieni di soldi... e di essere gli unici della vostra famiglia ad averne!".

Un proverbio dice: "Due ebrei = tre opinioni" oppure: due ebrei fondano tre partiti!

Spolverizza con del sale e di origano, irroro con abbondante olio d'oliva e cuocete in forno già caldo a 200° per circa 15 minuti o fino a quando la focaccia sarà cotta.

### Ingredienti

- PER LA PASTA:**
- q.b. Sale
  - 500 g Farina
  - 1 da 200 g Patata
  - 1 cucchiaio Olio
  - panetto Lievito di birra
- PER LA FARCITURA:**
- q.b. Olio
  - 10 Pomodorini
  - 1 pizzico Origano
  - q.b. Sale
  - 3 Aglio, spicchio (facoltativo)



**professional chef**  
private chef & catering  
Italian food

**Giulia Gallichi Puntarello**  
**054-6594394**  
g.gallich@hotmail.it

### Privacy

Ai sensi dell'art. 13 del nuovo codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), le e-mail informative e le newsletter possono essere inviate solo con il consenso del destinatario. La informiamo che il suo indirizzo si trova nel database della Comunità ebraica e che fino ad oggi le abbiamo inviato informazioni riguardanti le iniziative della Comunità e degli enti ebraici mediante il seguente indirizzo e-mail: sullamnapoli@gmail.com. Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. I dati non saranno ceduti, comunicati o diffusi a terzi, e i lettori potranno richiederne in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione al Bollettino, scrivendo "cancellami" all'indirizzo sullamnapoli@gmail.com o telefonando allo 081 7643480. Una non risposta, invece, varrà come consenso al prosieguo della spedizione della nostra Newsletter.

Questo numero di SULLAM è stato realizzato grazie al lavoro svolto da Claudia Campagnano, Roberto Modiano, Giulia Gallichi Puntarello e Simone Figalli, con la supervisione speciale di Deborah Curiel Coordinatrice e Direttrice responsabile del suddetto bollettino.